

Ancora tagli in vista nel bilancio comunale in attesa della Tasi

Tre milioni di euro in meno per Cuneo

Cuneo - Tre milioni di euro: tanto mancherà alle casse comunali nel 2014. Il bilancio di previsione, che il Consiglio dovrebbe approvare nella seduta di metà aprile, si aggirerà intorno ai 53,3 milioni di euro, contro i 56,3 con cui si era chiuso il 2013. In parole povere l'Amministrazione dovrà tagliare 3 milioni rispetto allo scorso anno.

Sara Comba
continua a pag. 8

06 MAR 2014

Il bilancio di Cuneo: 3 milioni in meno rispetto al 2013

Cuneo taglia servizi e contributi per 3 milioni

Segue da pag. 1

Senza contare le entrate in meno dovute all'abolizione dell'Imu sulla prima casa, che la nuova tassa sui servizi indivisibili, la Tasi, non riuscirà a coprire, ma che in qualche modo il Comune dovrà reperire. E a farne le spese saranno i cittadini, che risparmieranno forse in Imu ma pagheranno certamente altrove.

Ad essere ritoccate più pesantemente nel bilancio 2014 saranno le cosiddette "prestazioni di servizio", vale a dire le spese che coprono molti dei servizi che il Comune affida a ditte esterne: saranno oltre 2 milioni in meno rispetto al 2013. Per il resto, 900.000 euro in meno di trasferimenti da parte del Comune ad associazioni, consorzi, scuole e società partecipate e qualche ritocchino alle spese di personale. L'intenzione dell'amministrazione sarebbe quella di non andare a toccare i servizi primari, o farlo il meno possibile, "per evitare di andare a compromettere un equilibrio sociale già precario in un momento come questo" ha spiegato l'assessore al bilancio Alessandro Spedale. Resta però l'incognita Tasi, la nuova tassa sui servizi indivisibili, che l'Amministrazione dovrà decidere a chi applicare: la strada più accreditata ad oggi sembra quella di farla pagare alle prime case, che già sono esentate dall'Imu, e non a tutti gli altri. Più complicata la questione detrazioni e aliquote: si pagherà tra il 2,50 e il 3,30 per mille. Quel che è certo è che l'Imu sulla prima casa avrebbe portato nelle casse più di 4 milioni, che la Tasi non riuscirà a coprire.

A pesare ulteriormente sulle già disastrose finanze comunali i 200.000 € che serviranno per pagare i costi di gestione del complesso universitario e del Centro di Documentazione Territoriale, che avrebbe dovuto sborsare la Provincia ma non lo farà, oltre ai minori trasferimenti per cultura e sport e l'eterno contenzioso ancora aperto con la Regione per i fondi a finanziamento del trasporto pubblico locale, che finora ancora non sono arrivati. Infine, contribuiscono a diminuire ulteriormente le entrate del Comune lo sconto del 30% sul-



Alessandro Spedale

le multe per chi paga entro 5 giorni, soluzione che sta spopolando, e la perdita temporanea delle entrate dai parcheggi a pagamento nelle aree in cui partiranno a breve i lavori del Pisu.

A salvare il bilancio 2013 erano stati gli oneri di urbanizzazione e l'avanzo di bilancio del 2012: per il 2014 non ci sarà da contare sul secondo, mentre i primi rimangono un'incognita.

"La vera difficoltà del riuscire a chiudere un bilancio - ha spiegato Spedale in commissione consiliare - in questi ultimi anni non sta solo nella mancanza di trasferimenti e tagli di risorse, ma soprattutto nell'eterna incertezza. Decreti e norme finanziarie cambiano in continuazione e siamo sempre in attesa di capire cosa succederà. Per questo l'approvazione del bilancio avviene ogni anno più tardi".

Dai consiglieri la richiesta di cercare di tutelare comunque, nonostante la situazione sempre più complessa sul versante tassazione, le famiglie più numerose (Gianfranco De Michelis, PD), mentre Riccardo Cravero ha chiesto di provare a ipotizzare una soluzione alternativa per salvaguardare ulteriormente la prima casa e non farle pagare nemmeno la Tasi. Di opinione opposta Alberto Valmaggia (Democratici), che ha definito la decisione di voler eliminare a tutti i costi la tassazione sulla prima casa uno slogan politico più che una soluzione equa. "Era molto più equa la vecchia Ici - ha concluso -, per come era impostata. Che senso ha non far pagare la tassa sulla casa a certe ville lussuose, solo perché sono prime case? Dovremmo essere in grado di fare delle distinzioni in base ai casi".

Sara Comba